

Gruppo consiliare TERAMO È MEGLIO
MOZIONE
 per la seduta del Consiglio comunale di Teramo
ISTITUZIONE DEL REFETTORIO APRUTINO

PREMESSO:

- che i bisogni primari di ciascun individuo sono quattro: bere, mangiare, avere un tetto sopra alla propria testa e garantirsi le cure appropriate ogni qualvolta si renda necessario per la salute (il quarto bisogno, cioè la sanità, è competenza squisitamente regionale, mentre i primi tre sono certamente annoverabili fra le competenze almeno parzialmente comunali);
- che la città di Teramo ha bisogno di una Mensa sociale degna di questo nome, che dia nutrimento e al contempo dignità a chi ne ha bisogno;
- che le festività natalizie chiamano l'intera comunità ad una riflessione approfondita, sia laica che religiosa, sulle condizioni sociali di tutta la popolazione residente e non, compiendo ogni sforzo plausibile per alleviare le situazioni di sofferenza, di disagio e di difficoltà temporanea o permanente;
- che il problema della fame esiste da tempo nel nostro territorio e non accenna a diminuire con l'aggravarsi della grande crisi economica che coinvolge l'Europa, nonché con l'accrescersi delle disuguaglianze fra le fasce più povere e quelle più benestanti della popolazione;
- che da anni la scrivente e il proprio gruppo civico hanno a cuore un intervento serio e concreto per alleviare le problematiche nutrizionali di chiunque incontri difficoltà temporanee o permanenti nell'approvvigionamento a regolari pasti caldi, a tal fine avendo proposto varie volte misure similari;

CONSIDERATO:

- che il grande filosofo tedesco Ludwig Feuerbach scrisse che “l'uomo è ciò che mangia” per spiegare come fosse impossibile credere nel dualismo anima/corpo perché siamo fatti della materia che ci circonda. Mangiare meglio fa pensare meglio: le comunità umane costruiscono le loro identità sociali e culturali anche intorno al cibo;
- che su queste premesse lo chef internazionale Massimo Bottura ha creato il progetto “Food for Soul”, cibo per l'anima e il corpo, per le persone e le città, istituendo i “Refettori” che hanno il duplice scopo di nutrire le persone e di recuperare spazi dimenticati (attualmente ne risultano aperti ben 13 in tutto il mondo);
- che a Teramo c'è un luogo simbolo del degrado cittadino ed è di proprietà comunale: sono i due capannoni ubicati dietro alla Chiesa della Madonna delle Grazie, fra Via Ettore Bianco e Via Orto Agrario;
- che risulta necessario, nella più ampia riqualificazione dell'area, adibire uno dei due capannoni a Refettorio sociale, realizzando un servizio pubblico basilare che è anche il sogno di Bottura, cioè “che ci sia un refettorio ovunque le comunità ne abbiano bisogno”;
- che la **lotta allo spreco alimentare** e il **recupero di immobili dismessi** nel cuore della città rappresentano un modo simbolico e al tempo stesso molto concreto per dimostrare vicinanza alle persone che vivono ai margini, che sono e restano nostri fratelli e sorelle;
- che è prioritario trovare soluzioni per nutrire i più fragili in un momento di crisi sociale ed economica così profonda: le persone più vulnerabili si trovano a dover affrontare le sfide dell'accesso al cibo, della mancanza di servizi, dell'isolamento, dell'assenza di un luogo da poter chiamare casa;
- che il progetto di Bottura consiste nel vedere la bellezza oltre l'apparenza, nel quotidiano e nell'imperfezione, coltivando i valori dell'ospitalità e della qualità delle idee. La bellezza è nel dare nuovo valore a luoghi abbandonati come i capannoni di Via Orto Agrario, ma al contempo la bellezza è nel **ridare dignità alla parte più fragile di ogni comunità**;
- che, quindi il Refettorio rappresenta il luogo eminente dove nutrire le persone, ma anche la **creazione di uno spazio che faccia sentire tutti gli ospiti accolti e benvenuti, membri degni e fondamentali della nostra città**. La cucina del refettorio, come spiega Bottura (al quale occorre chiedere consulenza e supporto per il progetto), “deve insegnare a rispettare tutti gli ingredienti senza

sprecarli, a tirare fuori la bellezza dall'imperfezione e tramite la bellezza rendere visibile l'invisibile, trasformando gli ingredienti più umili in piatti deliziosi e nutrienti, eliminando ogni spreco”;

- che il cibo è il simbolo della convivialità, è cultura, identità, arte, accoglienza, solidarietà, equità sociale: è l'espressione più alta dell'agricoltura, una molla per il turismo e, in questo caso, un motivo di **impegno nel sociale, prendendosi cura degli altri attraverso il potere coesivo della tavola**, la quale valorizza ogni momento di scambio, ogni connessione, per amplificare le nostre voci e così avere un impatto maggiore. Iniziamo concretamente a prenderci cura di chi ci sta accanto, perché così apriamo nuove opportunità di mobilità sociale e incoraggiamo un sistema alimentare salutare ed equo;
- che la parola “refettorio” indica il luogo in cui i monaci si riunivano per condividere il pasto quotidiano: il **Refettorio sociale sarà il luogo della fratellanza e della solidarietà, della collaborazione con le associazioni e le organizzazioni locali, con i produttori, con gli artisti e gli architetti, per recuperare un'area degradata da troppo tempo, valorizzarla e trasformarla in un luogo stimolante, aperto alla comunità, simbolo di accoglienza per le persone in situazione di vulnerabilità sociale, laddove servire pasti nutrienti preparati a partire da eccedenze alimentari, che andrebbero altrimenti sprecate;**
- che creare uno spazio della condivisione e offrire esperienze che avranno un impatto reale sulla comunità teramana non può che rappresentare il primo passo per ridurre le disuguaglianze e per dare nobiltà alla politica;

RITENUTO opportuno quanto necessario procedere all'istituzione del “Refettorio Aprutino”;

Tutto ciò premesso e considerato,

IL CONSIGLIO COMUNALE DI TERAMO

- istituisce il “Refettorio Aprutino”, ubicandolo in uno dei due capannoni comunali situati dietro alla Chiesa della Madonna delle Grazie, fra Via Ettore Bianco e Via Orto Agrario;
- dà formale indirizzo alla Giunta comunale affinché proceda alla più ampia riqualificazione dell'area, stanziando all'uopo le necessarie risorse di bilancio, affinché in particolare adibisca uno dei due capannoni a Refettorio sociale, realizzando in tal modo un servizio pubblico basilare che è prioritario per le esigenze della comunità teramana, nonché stabilendo le modalità gestionali più opportune per la conduzione efficiente ed efficace della struttura e dei servizi ad essa demandati.

Teramo, 27 dicembre 2024

Il Consigliere Comunale
Maria Cristina MARRONI